

La Regione vieta lo spandimento di fanghi in 62 Comuni bresciani

Il decreto impone il divieto per uso agronomico nei campi Cambio di passo del Pirellone

Ambiente

BRESCIA. La Regione Lombardia ha vietato per la campagna 2018/19 l'impiego per uso agronomico dei fanghi da depurazione in 170 Comuni del territorio regionale dei quali 62 della nostra provincia.

Il decreto definitivo con l'elenco dei Comuni riguarda il 22 per cento della superficie agricola utile in Lombardia. Con questo provvedimento di fatto laddove c'è concime animale a sufficienza non sarà più possibile spandere fanghi sui terreni. Si tratta di una iniziativa che conferma il cambio di passo deciso da parte di Regione Lombardia in difesa del territorio, dell'agricoltura e dei prodotti agroalimentari.

Nel dettaglio. Per ogni comune lombardo è stata infatti definita l'idoneità o la non idoneità alla distribuzione dei fanghi attraverso uno studio effettuato dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste. «Una risposta che il mondo agricolo stava aspettando - ha commentato Ettore Prandini presidente di Coldiretti e di Brescia - perché per tutelare e valorizzare al meglio le eccellenze agricole

dei nostri territori dobbiamo conoscere la reale natura di ciò che viene utilizzato per rendere fertili i nostri campi. Per questo bisogna incentivare l'utilizzo dei concimi naturali, che consentono di preservare le caratteristiche dei suoli scongiurando l'inaridimento e il rischio idrogeologico».

La Regione Lombardia si è impegnata anche sulla direttiva nitrati per chiedere alla Commissione europea che il limite allo spandimento venga innalzato oltre l'attuale limite di 250 kg/ha concesso per le aziende in deroga, consentendo così di utilizzare in modo ancora più efficace la materia organica delle stalle come concime.

Oggi fatto 100 il bisogno di azoto dei nostri terreni, circa il 60 per cento viene dato dalla materia organica, 30-35 per cento dal concime chimico e solo il 5 per cento dai fanghi a testimonianza di quanto sia basso il loro elemento arricchente.

La proposta. «L'assessore all'agricoltura, Fabio Rolfi, si è dimostrato ancora una volta sensibile alle richieste della zootecnia lombarda - commenta Francesco Martinoni presidente di Confagricoltura Brescia - e privilegiare l'impiego dei ferti-



Nei campi. Il provvedimento riguarda il 22% della superficie lombarda

lizzanti organici di origine animale rispetto ai fanghi è una proposta che da tempo avevamo avanzato. Ora occorre mettere mano a tutto il complesso tema delle deiezioni zootecniche: oltre all'apprezzabile proposta di ottenere una deroga a valori più elevati, ma con condizioni di accesso più semplici di quelle attuali, serve accompagnare gli allevamenti della Pianura Padana nell'adempimento di quanto previsto sul fronte dell'inquinamento atmosferico come previsto dal

Piano «Aria» della Regione Lombardia».

L'elenco. Questi 62 comuni della nostra provincia coinvolti nella nuova direttiva regionale: Acquafredda, Bagnolo Mella, Barbariga, Bedizzole, Berlingo, Borgo San Giacomo, Calcinato, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castegnato, Castrezato, Cazzago San Martino, Chiari, Cigole, Coccaglio, Comezzano-Cizzago, Corzano, Dello, Fiesse, Flero, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Le-

no, Lograto, Lonato del Garda, Maclodio, Mairano, Manerbio, Milzano, Montichiari, Montirone, Nuvolento, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospialetto, Paderno Franciacorta, Pavone del Mella, Pompiano, Poncarale, Pontevedo, Pontoglio, Pralboino, Quinzano d'Oglio, Remedello, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, San Gervasio Bresciano, San Paolo, San Zeno Naviglio, Seniga, Travagliato, Urigo d'Oglio, Verolanuova, Verolavecchia, Villachiaro e Visano. //

